



In caduta libera

Rapporto 2010 su povertà ed esclusione sociale in Italia e in Europa a cura di Caritas Italiana - Fondazione Zancan



LIGURIA: sintesi di alcuni dati

1. IL PUNTO DI PARTENZA: UNO SGUARDO STORICO ALLA POVERTÀ NELLA REGIONE

In Italia, nel corso dell'ultimo biennio, il fenomeno della povertà economica è rimasto sostanzialmente stabile: dal 2008 al 2009 la povertà relativa nel nostro paese è diminuita del **4,4%**, passando dall'11,3 al **10,8%** delle famiglie residenti.

In Liguria, l'incidenza della povertà relativa è molto inferiore alla media nazionale: nel 2009, solamente il **4,8%** delle famiglie residenti si collocava sotto la linea di povertà relativa. Rispetto al 2008 la povertà è diminuita del 25% (coinvolgeva l'anno precedente il 6,4% delle famiglie residenti).

TAB. 1 - La povertà relativa in Italia e in Liguria. Anni 2003-2009
(% di famiglie povere sul totale delle famiglie residenti)

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Var. % 2009/2008
Liguria	6,2	5,8	5,2	6,1	9,5	6,4	4,8	-25,0
Italia	10,6	11,7	11,1	11,1	11,1	11,3	10,8	-4,4

Fonte: Istat

In Italia, nel 2008, il 5,2% delle famiglie erano "sicuramente povere" (spesa per consumi più bassa del 20% rispetto alla linea di povertà). In Liguria, tale situazione riguarda un numero inferiore di famiglie (2,4%). Le famiglie "appena povere" (spesa per consumi entro il 20%), erano pari al 6,1% in Italia e al 4% in Liguria. A livello nazionale, le famiglie a forte rischio di povertà ("quasi povere"), sono il 7,9%; in Liguria sono pari al 7,4%. In Italia, le famiglie "sicuramente non povere", con spesa per consumi superiore di oltre il 20% rispetto alla linea di povertà, sono pari all'80,8% (in Liguria sono l'86,2%).

Oltre ai dati sulla povertà economica in senso stretto, sono disponibili da fonte pubblica una serie di ulteriori statistiche sulla presenza nel territorio di varie forme di disagio sociale e carenza di risorse economiche. Utilizzando tali indicatori, la situazione non appare particolarmente negativa in Liguria, dove nessuno degli indicatori proposti registra valori di disagio superiori alla media nazionale.

TAB. 2 - Indicatori di povertà e disagio socio-economico (2008)

	% di famiglie in difficoltà per pagamento di							
	Arriva a fine mese con molta difficoltà	Bollette	Mutuo	Riscaldamento	Spese impreviste	Beni alimentari	Spese mediche	Vestiti necessari
Liguria	13,4	6,5	5,6	5,0	24,2	3,1	5,9	10,2
Italia	17,0	11,9	7,1	10,9	31,9	5,7	11,2	18,2

Segnali di allarme in Liguria:

- ↳ il 24,2% delle famiglie non riesce a far fronte ad una spesa imprevista di 700 euro;
- ↳ il 13,4% delle famiglie arriva a fine mese con molte difficoltà.
- ↳ il 10,2% delle famiglie non ha soldi per vestiti necessari;

2. ASCOLTO E OSSERVAZIONE DELLE POVERTÀ IN AMBITO CARITAS

Ascolto, osservazione e discernimento rappresentano la base del "metodo Caritas". In modo coerente con questo tipo di approccio, le Caritas diocesane hanno promosso da diversi anni la costituzione di Osservatori delle povertà e delle risposte, con lo scopo di fornire alle comunità locali la base informativa necessaria per la programmazione sociale e pastorale. In Italia, sono attivi 158 Osservatori diocesani delle povertà e delle risorse. In Liguria, al giugno 2009, era segnalata la presenza di 5 Osservatori diocesani, che svolgono attività stabili di lettura dei fenomeni sociali. Dal 2004 al 2009, anche su sostegno di Caritas Italiana, sono stati prodotti in Italia 39 Dossier/rapporti regionali sulla povertà. La Liguria ha finora prodotto tre dossier regionali (2004, 2006 e 2009).

Principali caratteristiche delle persone ascoltate nei CdA

I dati illustrati nel Rapporto "In caduta libera" si riferiscono ad un campione di 5 CdA della Liguria, che partecipano alla messa in rete nazionale dei dati, coordinata da Caritas Italiana. Tali CdA sono situati presso 4 diocesi, e hanno competenza territoriale diocesana. Ricordiamo che i dati si riferiscono a tutte le persone incontrate nel corso del 2008.

In Italia, nel 2008, il 69,3% delle persone transitate presso i CdA Caritas erano di nazionalità straniera. Anche in Liguria, sia nel 2008 che nel 2009, gli stranieri costituiscono la maggioranza delle persone ascoltate, anche se con valori inferiori alla media nazionale (59%). Nel 2007 gli stranieri erano pari al 66,1%. Confermando una tendenza nazionale, si registra anche in Liguria un progressivo aumento degli italiani.

Rispetto ai dati nazionali, si registrano tre principali differenze:

- in Liguria, l'incidenza percentuale delle persone con domicilio è molto inferiore rispetto alle tendenze nazionali (58% in Liguria, contro l'83,7% in Italia);
- analogamente, l'incidenza percentuale delle persone senza dimora è molto più elevata (39,7%, contro un valore nazionale pari al 15,4%);
- appare piuttosto ridotta la presenza di persone coniugate (36,5% in Liguria, contro il 47,3% in Italia).

**TAB. 3 - PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CdA CARITAS
CONFRONTO LIGURIA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008**

	Liguria	Italia
Italiani	40,1	30,7
Donne	45,0	53,5
Anziani (>64)	4,0	4,0
Separati o divorziati	17,6	12,7
Vedovi o vedove	4,7	5,6
Coniugati	36,5	47,3
Ha un domicilio	58,0	83,7
È senza fissa dimora	39,7	15,4
Ha un lavoro	10,5	15,8
È disoccupato	76,3	70,7
Casalinghe	3,2	4,6
Pensionati	4,4	4,0
Analfabeti/nessun titolo di studio	6,0	6,2

Problemi e bisogni delle persone che si rivolgono ai CdA Caritas

Il «bisogno» rappresenta una o più situazioni di difficoltà in cui una persona viene a trovarsi in un determinato momento della propria vita. La difficoltà può nascere da situazioni occasionali (ad esempio la perdita di un familiare), può essere cronica o manifestarsi in modo continuativo nel tempo (ad esempio una malattia o forme di dipendenza da sostanze), può alternarsi a momenti in cui la persona fuoriesce dallo stato di bisogno.

Alcune differenze tra Italia e Liguria:

- in Liguria, figurano al primo posto i problemi di **povertà economica**: il fenomeno coinvolge il 69,7% delle persone ascoltate nei CdA (a livello nazionale, tali problematiche sono poco meno diffuse, e coinvolgono il 65,9% del totale);
- anche in Liguria i problemi del **lavoro** sono al secondo posto (70,6% delle persone), con valori di incidenza superiori alla media nazionale (62%);
- seguono al terzo posto le questioni gravitanti attorno al “**problema casa**” (assenza di casa, sfratto, sovraffollamento, ecc.), segnalate dal 43,3% delle persone transitate presso i CdA della Liguria (in Italia, tali problematiche sono molto meno diffuse, coinvolgendo il 23,6% delle persone);
- al quarto posto appaiono i **problemi familiari**, che riguardano il 14% delle persone ascoltate in Liguria (12,4% in Italia).

**TAB. 4 - PROBLEMI E BISOGNI SOCIALI DELLE PERSONE CHE SI RIVOLGONO AI CdA CARITAS
CONFRONTO LIGURIA E ITALIA (DATI % SUL TOTALE DELLE PERSONE) – ANNO 2008**

	Liguria	Italia
Povertà	69,7%	65,9%
Problemi di occupazione	70,6%	62,0%
Problemi abitativi	43,3%	23,6%
Problemi familiari	14,0%	12,4%
Problemi legati alla immigrazione	10,5%	11,3%
Problemi di istruzione	7,0%	10,5%
Problemi di salute	9,9%	9,8%
Dipendenze	8,7%	2,9%
Handicap/disabilità	3,3%	2,2%
Detenzione e problemi con la giustizia	3,5%	2,1%
Altri tipi di problemi	11,6%	5,4%

Richieste delle persone ascoltate e interventi realizzati

In Liguria, le richieste maggiormente formulate si riferiscono a **beni e servizi materiali**, (soprattutto viveri e vestiario), che riguardano il 31,5% delle richieste espresse dagli italiani e il 30,3% di quelle espresse dagli stranieri.

Altre richieste sono quelle di **ascolto in profondità**, espresse sia dagli italiani (21,8%) che dagli stranieri (24,6%).

Infine, al terzo posto si collocano le richieste di **alloggio**, provenienti in misura quasi identica da italiani (10,3% delle richieste) e dagli stranieri (9,4%).

TAB. 5 - TIPI DI RICHIESTE AI CDA CARITAS IN LIGURIA (% SUL TOTALE DELLE RICHIESTE)

	Beni e servizi materiali	Lavoro	Sussidi economici	Scuola	Sanità	Consulenza professionale	Casa	Sostegno socio-assistenziale	Orientamento	Ascolto
Italiani	31,5	4,0	15,8	0,1	3,4	0,5	10,3	0,8	6,3	21,8
Stranieri	30,3	9,4	6,2	0,4	3,2	0,4	9,4	0,9	12,9	24,6

A fronte di tali richieste, oltre all'ascolto attento delle persone in difficoltà (spesso ripetuto nel tempo) e alla valutazione delle loro situazioni, i Cda della Liguria hanno attuato i seguenti interventi (% sul totale delle richieste):

⇒ a favore degli **italiani**:

- ascolto in profondità: 31,6%
- erogazione di beni e servizi materiali (viveri, mensa, abiti, medicine, ecc.): 27,2%
- erogazione di sussidi economici: 10,6%
- orientamento: 9,1%

⇒ a favore degli **stranieri**:

- ascolto in profondità: 39,6%
- erogazione di beni/servizi materiali (pacchi viveri, mensa, abiti, ecc.): 26,1%
- orientamento: 15,1%
- alloggio: 6,7%

3. LA PRESA IN CARICO DELLE SITUAZIONI DI POVERTÀ ECONOMICA DA PARTE DELLE CHIESE LOCALI

Uno specifico ambito di attività della Caritas è caratterizzato dai cosiddetti progetti "8xmille", di cui all'interno del Rapporto è presentata un'ampia sintesi descrittiva. È dal 2001 che la Caritas Italiana, su mandato della Cei, accompagna la realizzazione di progetti diocesani rivolti alle fasce deboli, grazie ad una quota dei fondi 8xmille destinati agli interventi caritativi a livello nazionale.

In Italia, nel corso del 2009, Caritas Italiana ha accompagnato la realizzazione di 245 progetti relativi a vari ambiti di bisogno, per un importo complessivo di quasi 14 milioni di euro. Nelle diocesi della Liguria sono stati finanziati 7 progetti, 4 dei quali riconducibili a specifici ambiti di bisogno. Da segnalare la presenza di un progetto nell'ambito del programma "Aree metropolitane", di un progetto a favore dei giovani e un progetto nell'area della povertà estrema ("*Scarp de' tenis*").

I nuovi progetti anticrisi economica delle diocesi (interventi al 23 giugno 2010)

Da un monitoraggio realizzato da Caritas Italiana, aggiornato al 23 giugno 2010, si evidenzia la presenza in Italia di 635 iniziative, attive presso 196 diocesi (su un totale di 220 diocesi italiane dove è presente la Caritas). Tale dato non include tutte le prestazioni e le attività di sostegno economico delle diocesi: sono state infatti conteggiate nella rilevazione solamente le nuove progettualità, sorte negli ultimi due anni, per sostenere in modo specifico le famiglie e le piccole imprese colpite dalla crisi economica.

Al 23 giugno 2010, risultavano attivati/riattivati, in Liguria, 25 progetti, tra cui:

- 4 progetti di microcredito socio assistenziale per famiglie
- 2 progetti di microcredito per le piccole imprese
- 4 Fondi diocesani di emergenza
- 4 progetti di empori solidali/carte acquisti
- 5 servizi di consulenza/orientamento al lavoro
- 4 servizi di consulenza abitativa

4. LA VALUTAZIONE DELLE MISURE GOVERNATIVE ANTI-CRISI ECONOMICA

Il Rapporto contiene i risultati di una indagine valutativa sulle misure di contrasto delle situazioni di povertà, introdotte dal governo italiano nel biennio 2007-2008. Le misure prese in esame sono: la *social card*, il bonus famiglia, il bonus elettrico, il bonus Gas e l'abolizione dell'Ici sulla prima casa. La valutazione è stata realizzata con la collaborazione di due grandi organizzazioni della società civile (Acli e Cisl), e ha contemplato la realizzazione di oltre 150 interviste con operatori di Centri di Ascolto Caritas, Caaf Cisl e Acli Service, in tutte le regioni d'Italia.

In Italia, la misura considerata maggiormente efficace nel contrasto delle situazioni di povertà non è la social card ma l'abolizione dell'Ici per la prima casa (69,2% degli intervistati ha valutato tale misura "abbastanza" o "molto efficace" nel ridurre la povertà economica). Le valutazioni maggiormente negative si concentrano sulla social card: il 94,8% degli operatori intervistati ritiene "poco" o "per niente utile" tale misura.

In Liguria, si osserva un forte apprezzamento del Bonus Elettrico, giudicato abbastanza/molto efficace dal 92,3% degli intervistati. Spiccano invece i giudizi molto negativi sulla Social Card, valutata "Per niente/Poco efficace" da tutti gli intervistati.

TAB. 6 - VALUTAZIONE SULLA CAPACITÀ DELLE MISURE ANTICRISI DI CONTRASTARE EFFICACEMENTE LA POVERTÀ ECONOMICA – CONFRONTO ITALIA E LIGURIA

	% sugli intervistati			
	Liguria		Italia	
	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace	Per niente/ poco efficace	Abbastanza/ molto efficace
Social Card	100,0%	/	94,8%	5,2%
Bonus Famiglia	36,4%	63,6%	57,7%	42,3%
Bonus Elettrico	7,7%	92,3%	59,7%	40,3%
Bonus Gas	25,0%	75,0%	57,4%	42,6%
Abolizione Ici prima casa	50,0	50,0%	30,8%	69,2%

5. LA SPESA SOCIO-ASSISTENZIALE

All'interno del Rapporto, è riportata una stima sull'ammontare di reddito necessario perché le famiglie povere di ogni regione italiana si portino sopra la linea di povertà. In Liguria, sarebbero necessari quasi 9 milioni di euro. Confrontando questo importo con la spesa che i comuni destinano attualmente alle persone in stato di povertà, si apprende che in Liguria la spesa sociale dei comuni è superiore di circa un milione di euro alle risorse necessarie per fare uscire dall'indigenza le famiglie povere della regione.

TAB. 7 - STIMA DELLE RISORSE NECESSARIE PER ELIMINARE LA POVERTÀ RELATIVA

	Famiglie Residenti al 31.12.2008	Incidenza Povertà 2008	Famiglie povere 2008	Risorse Necessarie per eliminare la povertà relativa (€)	Spesa dei comuni per la povertà (2006)	Gap risorse necessarie/spesa
Liguria	783.301	6,4	50.131	8.669.847	9.710.248	+1.040.401

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Come si legge nella tabella seguente, i comuni italiani destinano poco meno di un terzo della spesa sociale complessiva al contrasto della povertà e del disagio economico (27,9%). In Liguria, l'incidenza di questo tipo di spesa è di poco inferiore alla media nazionale: 24,5% sul totale della spesa sociale. Un riscontro storico evidenzia, in Liguria, una diminuzione degli importi procapite di spesa dal 2004 al 2006 (-5,6%).

TAB. 8 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI IN Liguria, VALORI IN EURO PRO CAPITE, 2006

	Spesa sociale Complessiva (a)	Spesa area Povertà (b)	Spesa destinata alle persone con disagio economico (c)	Spesa destinata alle persone povere/con disagio economico (b) + (c)	Var. % 2004-06	Incidenza % di (b) + (c) su (a)
Liguria	€112,06	€6,03	€21,41	€27,44	- 5,6	24,5%
Italia	€101,02	€7,21	€20,94	€28,15	+ 7,9	27,9%

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Per quanto riguarda i settori di intervento, i comuni della Liguria evidenziano importi non sempre coincidenti con la media nazionale. La categoria di spesa che più si distacca in senso positivo dalla media nazionale è quella relativa alla povertà economica degli anziani, (9,46 euro procapite di spesa). La categoria che, al contrario, si distacca in senso maggiormente negativo dai valori medi nazionali, è quella relativa alla povertà economica dei disabili: in questo ambito, l'impegno economico degli enti locali liguri è pari a 2,32 euro procapite (contro i 4,8 euro procapite della media nazionale).

TAB. 9 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER AREA DI BISOGNO, VALORI PRO CAPITE IN EURO, 2006

	Minori e Famiglia	Disagio economico di Disabili	Disagio economico di Anziani	Altri	Povertà	Totale
Liguria	€8,74	€2,32	€9,46	€0,89	€6,03	€27,44
Italia	€9,14	€4,80	€6,13	€0,87	€7,21	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.

Relativamente al livello di risposta, in Italia la spesa destinata alle persone povere e con disagio economico si concentra maggiormente sugli interventi residenziali (valore medio nazionale pari a 10,72 euro pro capite) e domiciliari (10,48 euro). Anche nei comuni della Liguria si osserva tale tendenza di concentrazione, secondo importi di spesa di poco inferiori al valore medio nazionale: 10,23 euro procapite nel settore domiciliare e 9,34 euro in quello residenziale. Nel settore dell'emergenza sociale si registra in Liguria un'entità di investimento economico superiore alla media italiana: 1,7 euro procapite di spesa (contro una media nazionale pari a 0,85 euro procapite di spesa).

TAB. 10 - SPESA SOCIALE DEI COMUNI DESTINATA ALLE PERSONE POVERE E A QUELLE CON DISAGIO ECONOMICO, PER LIVELLO DI RISPOSTA, VALORI PRO CAPITE IN EURO

	Servizio Sociale	Domiciliare	Intermedio	Residenziale	Emergenza e altro	Totale
Liguria	€0,44	€10,23	€5,74	€9,34	€1,70	€27,44
Italia	€0,74	€10,48	€5,36	€10,72	€0,85	€28,15

Elaborazione Fondazione "E. Zancan" su dati Istat.